



**I tempi infiniti  
della Giustizia**

**Via al Fondo  
Vittime Amianto**

**Casermes: i timori  
dei Finanziari**

## Editoriale

# Sistema giudiziario troppo lento



E' divenuta una consuetudine ritrovarsi ogni anno alla fine del mese di marzo con il resoconto degli avvenimenti dell'anno precedente. Pochi, per la verità i passi fatti in avanti. Tante le cause che i nostri soci hanno affidato ad un avvocato di Roma, pochissime le cause

avviate e conclusesi positivamente per i nostri soci, in uno spazio di tempo che noi comuni mortali riteniamo troppo lungo. Inevitabilmente questo stato di cose, ci porta a guardare con un po' di timore e scetticismo tutto il sistema Giudiziario che, probabilmente a corto di personale non riesce ad evadere quanto gli viene inoltrato dai legali che perorano le cause intentate dagli esposti all'amianto per ottenere i risarcimenti previsti dalle Leggi vigenti. Queste Leggi, sono entrate in vigore in Italia già dagli anni '90, precisamente (257, 28 aprile 1992 e 271, 5 agosto 1993). L'Istituto Superiore di Sanità, assieme ad altri enti tecnico/scientifici autorevoli, affermano che mediamente, chi è stato esposto alle fibre del materiale "killer" in maniera "significativa", ha una minore aspettativa di vita di ben 7 anni. Premesso che, ad oggi i nostri soci hanno un'età media vicina ai 70 anni e considerato che la possibilità di vita media ponderata è di 76 anni, si può dedurre che tutte queste persone, possono essere paragonate ad un qualsiasi prodotto alimentare ormai scaduto, praticamente si possono definire dei veri e propri "miracolati", ma non indennizzati. Considerato che nessuna di queste persone è andata a cercarsi per sua scelta l'esposizione al pericoloso materiale, e visto che nessuno aveva provveduto ad avvisarli del pericolo latente, sarebbe il caso d'iniziare a riconoscere un indennizzo congruo a tutte le persone che sono state giudicate positive dall'INAIL o da altri Enti paritetici all'esposizione all'amianto per un periodo superiore ai 10 anni. Anche in considerazione che molte di queste persone (vedi i portuali di Trieste) avevano corrisposto all'INAIL il sovra/premio amianto con un addizionale pari all'1,45 anziché del 0,70 x mille, praticato alle altre Compagnie Portuali Italiane.

Ultima considerazione in tema di competenze, il tema/problema amianto, è di pertinenza della "Sanità". La Sanità Nazionale la demanda a tutte le Regioni, ma soprattutto a quelle a Statuto Speciale come la nostra del Friuli Venezia Giulia. Visto e considerato che la nostra Regione è stata condannata assieme al Ministero del Lavoro, INAIL ed altri Enti Istituzionali e Previdenziali (con la Sentenza del Tar del Lazio n. 5750/09 passata in giudicato), chiediamo ai nostri eletti Consiglieri Regionali d'iniziare da subito un percorso con l'istituzione di una Legge Regionale che vada ad indennizzare tutte le persone che sono già state certificate esposte all'amianto dall'INAIL, dall'IPSEMA o da altri Enti preposti per motivi professionali, e le loro vedove, per un periodo superiore ai 10 anni.

Questa, in sintesi, sarà la proposta, che invieremo a tutti i Partiti politici, e naturalmente a tutti i candidati alla carica di Sindaco dei Comuni facenti parte della nostra Provincia, alla conclusione dell'assemblea dei soci che si terrà alla Stazione Marittima di Trieste il 26 marzo p.v., alle ore 11.45. Naturalmente, saranno avvisati tutti gli organi d'Informazione.

### VISITE MEDICHE ESENTICKET PER GLI ISCRITTI AL REGISTRO REGIONALE

Dopo dieci anni dall'emanazione della legge 22 sull'amianto, approvata all'unanimità il 26 luglio del 2001 e lunghe trattative con vari responsabili succedutisi alla guida della Sanità Regionale si è concluso l'iter per la piena applicabilità dell'art. 7 comma 1, ed 8, commi 1 e 3, comunicatoci con lettera prot. N. 5594 del 08 febbraio 2011. Tutto ciò, grazie alla disponibilità del Direttore Generale dell'ASS 1 Triestina, del dott. Fabio Samani, del Direttore Sanitario Adele Maggiore, dei Direttori dei Distretti 1-2-3-4 e del Responsabile della S.C.PSAL Valentino Patussi. Esprimiamo un doveroso ringraziamento al dott. Rotelli che prima di lasciare il suo incarico ha iniziato l'iter necessario. Grazie anche all'Assessore Vladimir Kosic ed al Presidente della Commissione Regionale Amianto Mauro Melato per quanto di loro competenza. Basterà rivolgersi al proprio medico, che rilascerà un'impegnativa con la dicitura "soggetto già esposto all'amianto per motivi professionali" e naturalmente già iscritto al Registro Regionale degli Esposti. Si eviterà così di dover pagare subito i ticket per le visite ed esami il cui costo poteva essere rimborsato sulla dichiarazione dei redditi. Tale metodo, penalizzava le persone che non erano in condizioni economiche sogget-

te a tassazione e conseguentemente impossibilitate a chiedere il rimborso.

### PROGETTO DI ACCORPAMENTO ALL'ANMIL

La proposta di accorpamento, pervenutaci dall'importante Associazione nel 2010, ha subito un impasse in quanto alle strutture Nazionali, Regionali e Provinciali non era ben chiaro a chi competeva di formalizzare il passaggio e naturalmente le modalità. Queste realtà hanno concordato che l'operazione è di competenza della sede Provinciale. Ai primi giorni di marzo, ho incontrato Presidente Provinciale di Trieste Angelo Cosani che mi ha comunicato di essere il referente per il nostro accordo, e che quanto prima, mi chiamerà per definire le modalità per la nostra adesione. Sono convinto delle buone intenzioni, e pertanto rimaniamo in attesa di ulteriori sviluppi, che potrebbero diminuire i costi dell'affitto, varie utenze e della nostra segretaria dipendente, garantendo così un risparmio delle risorse finanziarie disponibili da investire invece nel campo della ricerca e dell'assistenza diretta per quanti colpiti dalle malattie correlate all'amianto. Anticipo che, grazie all'interessamento delle signore Santina Pasutto ved. Persich e Gabriella Coretti ved. Arulla, sta nascendo un progetto per l'assistenza diretta di tutte quelle persone che sono coinvolte direttamente o indirettamente dai problemi che provocano le malattie amianto/correlate. La signora Santina lo sta facendo in sordina già da un anno, così negli ultimi Consigli Direttivi si è deciso di organizzare uno sportello apposito con appuntamenti telefonici da stabilire di volta in volta, in quanto la signora lavora come turnista e non ha un orario fisso. Le volonta-

rie sono felici di poter essere utili consigliere, in quanto, purtroppo hanno vissuto il dramma direttamente. Sosteniamole anche con il 5 x mille. Grazie.

### SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE n. 290/10

Di questa Sentenza, si sarebbe dovuto parlare, alla Conferenza organizzata e poi rinviata a data da destinarsi il 6 dicembre scorso. L'ospite che doveva relazionare, il sempre combattivo Giudice di Ravenna Roberto Rivero, autore di un'ordinanza alla Corte Costituzionale per il problema biblico degli ante 92 e delle loro (ormai innumerevoli) vedove. Ebbene, questa Sentenza (che suona come un castigo), ribadisce che tutti i pensionati ante 28 aprile 1992, anche se in possesso di certificazione INAIL di esposizione all'amianto per più di dieci anni con un intensità superiore alle cento fibre/litro, non hanno diritto di usufruire dei così detti benefici previdenziali delle Leggi 257/92- e 271/93 e successive modifiche. La Corte, ribadisce questa tesi anche per quelle persone già affette da malattie amianto correlate, andate in pensione prima del 28 aprile 1992. Io, personalmente, non riesco a trovare definizioni idonee a qualificare l'operato di questi Giudici, che sembra, si accaniscono su dei poveri disgraziati destinati a morire per colpe altrui senza poter respirare a causa dei polmoni pieni zeppi d'amianto.

Nei prossimi mesi, prima dell'estate, organizzeremo una Conferenza invitando il Giudice Rivero a relazionare, come ha già fatto a Pisticci (Matera) su questo preciso argomento.

**Aurelio Pischianz**  
Presidente AEA FVG

## Amianto: i timori dei finanziari

**di Lorenzo Lorusso**

Presidente Nazionale dei Finanziari Democratici

C'è sconcerto e preoccupazione tra i dipendenti della Guardia di Finanza del Friuli Venezia Giulia, una lunga serie di accessi agli atti amministrativi detenuti presso l'Azienda Sanitaria, il Genio Civile e il Comune di Trieste ha consentito ad alcuni finanziari di prendere visione di varie centinaia di pagine di documenti: planimetrie, analisi chimiche sofisticate e finalizzate a quantificare le fibre di amianto disperse nell'aria di alcune caserme durante le bonifiche, segnalazioni alla Procura della Repubblica poste in essere da parte dell'Azienda Sanitaria Triestina. Tutta que-

sta documentazione – ottenuta legittimamente in base al combinato disposto della legge 7 agosto 1990 nr. 241 e del D.P.R. nr. 184 del 2006 – ha un unico comune denominatore, ci dice una sola cosa: molte caserme della nostra Regione erano piene di amianto di ogni genere, compatto e friabile. Non solo. Una vastissima zona del porto, dove per molti anni sono stati scaricati sacchi di amianto, è tutt'ora coperta da tettoie in eternit di pessima qualità e in stato di totale abbandono.

Dicevamo sopra che ci sono alcuni fascicoli presso la Procura che, ovviamente, riguardano colo-

ro che si sono ammalati di mesotelioma della pleura o di altre patologie asbesto correlate. Il reato ipotizzato dalle varie procure italiane nell'ambito di fattispecie analoghe è quello di *"Omicidio colposo plurimo oppure lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*, contemplati dall'articolo 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

Sappiamo per certo che ben 18 dipendenti della Guardia di Finanza, i quali operavano o continuano ad operare nel Friuli Venezia Giulia, ed anche la consorte di uno di loro, sono stati iscritti nel Registro Regionale degli Esposti a seguito di una valutazione tecnica operata dall'Azienda Sanitaria. Purtroppo almeno 4 operatori delle Fiamme Gialle – rientranti nelle categorie dei sottufficiali, graduati e finanziari – sono già deceduti dopo lunghe e tormentate agonie. Come si diceva, tra gli anni Settanta e fine anni Ottanta, transitavano dal porto di Trieste sacchi contenenti eternit frantumato, spesso mescolato a terriccio o ad altre sostanze che ne rendevano difficile l'identificazione, era il periodo in cui non tutti i sacchi riportavano la scritta – il logo con una "a" stilizzata – che ne identifica il contenuto, divenuta poi obbligatoria per tutti gli involucri contenenti amianto. I finanziari che operavano nelle dogane erano addetti al riscontro delle merci con verifica diretta del contenuto, ma questa operazione veniva effettuata senza una necessaria protezione: i guanti, una tuta da lavoro e le mascherine BN5U. Queste ultime sono le uniche efficaci per impedire alle microfibre di amianto di penetrare nelle vie respiratorie di chi lavora a distanza ravvicinata con l'amianto. Le tradizionali mascherine sanitarie di stoffa o di cartone rinforzato, che spesso vediamo in circolazione e che sono discretamente efficaci contro alcune polveri, non sono sufficienti ad impedire la penetrazione dell'amianto.

Quello dei finanziari ammalatisi di mesotelioma o di patologie amianto correlate è un numero



statisticamente alto rispetto alla media nazionale divisa per zone e per categorie di lavoratori, lo ha sottolineato in alcuni suoi trattati ed in alcune conferenze anche il Prof. Claudio Bianchi, insigne medico legale ed uno dei maggiori esperti in campo nazionale di mesotelioma della pleura. Risulta poi che, nella zona di Passeggio Sant'Andrea e della vicina via Locchi, a poche decine di metri dalla ex Fabbrica Macchine, oltre ai finanziari sono decedute anche due donne residenti nel luogo e che nulla avevano a che fare con la caserma. Questo dato statistico, senza per questo volere fare allarmismo o accusare qualcuno, indica la pericolosità della zona, dal solo edificio adibito a caserma (Comando Regionale), nonostante abbia già subito ben tre bonifiche, non è stato possibile asportare una parte consistente dell'amianto residuo.

Di quanto sia temibile l'amianto si sapeva anche negli anni Quaranta e Cinquanta (all'uopo vedasi legge delega 12 febbraio 1955, nr. 51) ma in Italia è stato messo al bando con la legge nr. 257 del 1992, quella che ha preceduto di soli due anni la più popolare legge 626/1994 sulla sicurezza degli ambienti di lavoro. Resta da chiedersi come mai si è proceduto così lentamente nelle opere di bonifica e sorgono alcuni dubbi quando nello stesso luogo di lavoro ci sono troppe morti sospette. L'azione penale è obbligatoria e, pertanto, siamo certi che la magistratura esaminerà con scrupolo tutte le segnalazioni pervenute – tenendo conto che già con il decreto 303 del 1956 sono state individuate quasi tutte le casistiche penali in tema di amianto – ma anche gli articoli stampa di denuncia che sono stati scritti in questi ultimi anni, nonché le tre interrogazioni parlamentari che i finanziari hanno recentemente ottenuto da membri del Governo, dell'Opposizione e del Gruppo Misto. Un impegno bipartisan a significare che le questioni di salute non hanno un colore politico. Questa battaglia a difesa della salute pubblica non sarebbe stata possibile senza la fondamentale e professionale aiuto dell'Avvocato Ezio Bonanni del Foro di Roma, del Prof. Claudio Bianchi di Monfalcone e del docente di ingegneria Prof. Marino Valle di Trieste (perito di parte dei finanziari). Ma un plauso speciale va al certosino lavoro del Presidente dell'Associazione Esposti Amianto del Friuli Venezia Giulia, Aurelio Pischianz, che con il suo impegno e la sua costanza sta scalfendo quel muro invalicabile del silenzio che ci stava circondando. Pischianz ha dato voce a chi ora non potrebbe più parlare per difendersi, all'operaio Roberto Persich (simbolo della battaglia contro l'amianto) ma anche a tutti coloro che sono morti per colpa dell'inerzia di chi avrebbe dovuto tutelare la salute dei lavoratori, finanziari compresi.

# I benefici dell'aspirina...

**Riportiamo di seguito la proposta di protocollo per indagini presentata dal Clinica del Lavoro di Milano. Sul tema abbiamo chiesto un parere al dottor Maurizio Cortale**



## Razionale

I dati pubblicati da alcuni laboratori dimostrano che i modulatori dell'infiammazione quali il TNF $\alpha$  e HMGB1 sono aumentati a seguito dell'esposizione ad asbesto. HMGB1 è sia promotore di infiammazione che prodotto delle cellule infiammatorie attivate. L'HMGB1 sembra essere coinvolto sia nello sviluppo sia nella progressione del mesotelioma maligno (MM).

Si ipotizza che una riduzione della secrezione di HMGB1 possa prevenire o ritardare l'insorgenza del MM. Preliminari esperimenti con cellule di MM

dimostrano che l'aspirina riduce la secrezione di HMGB1 e la somministrazione di aspirina a topi trattati con asbesto riduce la HMGB1 nel sangue.

L'aspirina si è dimostrata efficace nel ridurre l'incidenza del cancro del colon retto e può essere efficace anche nel ridurre l'incidenza di neoplasie gastriche, esofagee, polmonari, della mammella e prostata. L'aspirina è l'unico farmaco con un profilo di sicurezza/efficacia accettabile per la somministrazione a popolazioni di individui a rischio ma non malati.

## Caratteristiche del campione e struttura del test

Verranno reclutati per la ricerca soggetti con pregressa esposizione ad amianto (con o senza patologie ad essa conseguenti) e soggetti di controllo non esposti. A tutti verrà dosato il livello di HMGB1 nel sangue; ad alcuni verrà somministrata aspirina (100mg/die) e ad altri un farmaco placebo. Questi sottogruppi saranno opportunamente incrociati. La valutazione durerà 9 settimane in tutto. Campioni di sangue saranno prelevati al tempo 0 e ogni 3 settimane per 4 volte in totale.

## Criteri di eleggibilità

Nota storia di esposizione ad amianto, nessuna diagnosi di MM, non infezioni in atto, non traumi, buono stato generale non altri antinfiammatori o steroidi somministrati nelle tre settimane precedenti o durante lo studio.

## ...il Commento dell'esperto

### di Maurizio Cortale

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste - Chirurgia Toracica

A proposito di questa proteina la HMGB1 avevo recentemente scritto un articolo sulla rivista dell'AEA di cui riporto un passaggio. "La HMGB1 è stata identificata nel nucleo, nel citoplasma e in sede extracellulare delle cavie esposte all'amianto mentre ciò non avveniva nelle cavie non esposte. Il risultato era in termini statistici altamente significativo con un  $P < 0.0001$  che significa che la probabilità di errore di questo risultato è inferiore allo 0,1%. La conclusione di questo studio molto importante è l'identificazione del primo passo nella cascata che porta alla trasformazione tumorale e che è appunto identificata nel rilascio della HMGB1.

È assai probabile che molta della ricerca nel trattamento del mesotelioma mirerà al controllo di questo passaggio critico". Puntualmente ciò sta avvenendo e la proposta di ricerca dei colleghi di Milano è certamente interessante. Il presupposto di questo e probabilmente di altri studi è il fatto che il

salicilato di sodio e la sua forma acetilata l'acido acetil salicilico contenuto nell'aspirina avrebbero un potere antineoplastico conseguente ad un potere antinfiammatorio. Quest'ultimo deriverebbe dalla capacità di questi composti di esercitare un mutamento della morte cellulare della neoplasia attraverso una spinta ad una morte cellulare programmata "suppressive autophagic cell death" piuttosto che una morte cellulare da stress "tumour-promoting necrotic cell death".

Benchè vi siano dati in Letteratura sull'efficacia clinica, anche se modesta, dell'aspirina nella prevenzione di certe neoplasie non è ancora chiaro il rapporto tra rischi (da effetti collaterali) e benefici.

Lo studio dei ricercatori di Milano ha il pregio di essere limitato nel tempo e quindi di avere con grande probabilità un basso impatto sui soggetti studiati in termini di effetti collaterali.

# Emanato il decreto sul Fondo vittime dell'amianto, ma la lotta continua

del Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

E' stato pubblicato il decreto emanato il 13 gennaio 2011 dai Ministri del Lavoro e dell'Economia che riporta le norme che regolano la legge istitutiva del Fondo per le Vittime dell'Amianto (**Legge 24 Dicembre 2007, n. 244**, pubblicata nella G.U. n. 300 del 28-12-2007 n. 244 art.1, commi 241-246).

La legge aveva stabilito che *"il finanziamento del Fondo è a carico, per un quarto, delle imprese e, per tre quarti, del bilancio dello Stato. L'onere a carico dello Stato è determinato in 30 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 e 22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto"*. Finora questi soldi sono stati congelati perché il decreto, che sarebbe dovuto essere emanato a 90 giorni dalla sua promulgazione, arriva dopo 3 anni solo grazie alle dure lotte dei lavoratori, dei Comitati e delle Associazioni delle vittime dell'amianto che - dopo ripetute manifestazioni davanti alla Camera dei Deputati e del Senato - hanno portato la loro protesta anche in incontri con il Presidente della Repubblica e il Presidente della Camera.

**Tuttavia, entrando nel merito del decreto, dobbiamo dire che non siamo affatto soddisfatti. Il decreto accoglie solo in parte gli obiettivi che le organizzazioni delle vittime dell'amianto avevano richiesto.**

1) Per il governo hanno diritto al Fondo solo *"i titolari di rendita ...che hanno contratto patologie asbesto correlate per esposizione all'amianto e alla fibra fiberfrax riconosciute dall'INAIL"*. Niente invece per gli altri. Coloro che sono stati esposti all'inquinamento ambientale non lavorativo, ma che non sono stati riconosciuti dall'INAIL (come i familiari dei lavoratori esposti o i cittadini che vivendo vicino a fonti di contaminazione, hanno contratto una malattia asbesto-correlata), anche se sono stati avvelenati dalla fibra killer, secondo il decreto attuativo non hanno alcun diritto.

2) *"L'onere a carico delle imprese è determinato in 10 milioni di euro annui per il 2008 e per il 2009 e in 7 milioni e trecentotrentatremila euro a decorrere dal 2010."* Una cifra troppo bassa rispet-

to ai danni che le aziende hanno creato e per poter dare risarcimenti dignitosi!

3) *"Il comitato amministratore del fondo è composto da sedici membri, di cui fanno parte un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Direzione generale per le politiche previdenziali), uno del Ministero dell'economia e delle finanze, quattro rappresentanti dell'Inail, quattro rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, quattro rappresentanti delle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale, due rappresentati delle Associazioni delle vittime dell'amianto maggiormente rappresentative nell'ambito delle regioni che, a livello nazionale, risultano avere una più alta incidenza di malattie asbesto correlate."* Anche in questo caso i Comitati e le Associazioni che più si sono battute per ottenere il fondo vengono discriminate, avendo due soli rappresentanti nel comitato amministratore.

**La legge che risarcisce in parte le vittime dell'amianto è una prima vittoria dei Comitati, delle Associazioni e dei sindacati. Tuttavia riteniamo che questo sia solo un acconto che arriva alle vittime e ai familiari, anche se con notevole ritardo.**

**Da anni ci battiamo per il rischio zero, per l'eliminazione delle sostanze cancerogene e, anche se è giusto che le vittime e i familiari siano risarciti, pensiamo che la salute e la vita umana non abbiano prezzo e non vadano monetizzate o barattate.**

Non possiamo accettare che gli assassini di tanti lavoratori e cittadini continuino a rimanere impuniti. Continuiamo a batterci contro chi considera normale e accettabile che si muoia sul lavoro e per il lavoro, contro chi antepone il profitto alla vita umana, per questo nei processi in ci siamo presentati parte civile abbiamo chiesto un solo euro di risarcimento.

**Noi continueremo a batterci perché tutte le vittime dell'amianto abbiano giustizia, per modificare questa legge affinché venga riconosciuta l'estensione del diritto a tutti i lavoratori, ai loro familiari e ai cittadini che si sono ammalati o sono morti per malattie da amianto.**

**Questa battaglia è possibile:** il Fondo per le

vittime in Francia è di circa 500 milioni annui e anche in Italia ci batteremo affinché il fondo possa coprire e risarcire tutte le persone colpite dal minerale killer. rancese si caratterizza per essere indipendente e aggiuntivo rispetto agli indennizzi per causa lavorativa e copre le diverse malattie da amianto, includendo mesoteliomi, tumori del polmone, asbestosi e placche pleuriche. Il risarcimento alla persona o agli eredi (coniuge, figli, nipoti) è assegnato in tutti i casi di asbestosi, mesotelioma e placche pleuriche, una volta verificata l'esistenza della malattia.

Su questo tema il Comitato per la Difesa e la Salute nei luoghi di Lavoro e nel Territorio hanno tenuto a Roma un convegno nel corso del quale

sono state prese importanti decisioni. Innanzitutto verranno studiate le forme di relazione con i Ministeri interessati al fine di discutere di un'alternativa al regolamento del Fondo Amianto. Inoltre verrà verificata, chiedendo un'audizione alla Commissione parlamentare sulle morti bianche, la posizione dell'Inail che si presenta diversa secondo i territori, il genere e i settori lavorativi in tema di riconoscimento delle malattie di amianto. Infine, il 28 aprile, in occasione della giornata mondiale delle vittime dell'amianto verranno organizzate iniziative regionali e territoriali per far conoscere i problemi, accelerare lo smaltimento, sottoporre a sorveglianza sanitaria tutti gli esposti e risarcire tutte le vittime.

## Sit-in di solidarietà per Persich

### La prossima udienza il 24 giugno

Il 25 febbraio scorso presso il Tribunale di Trieste si è tenuta una nuova udienza del processo in cui si vede chiamato in causa come diretto responsabile della morte per mesotelioma pleurico ossia "tumore per esposizione alle fibre di amianto", il Comune di Trieste. Questa vicenda vede direttamente coinvolta Santina Pasutto Persich che a causa dell'amianto ha perso il marito Roberto. Da anni Santina assieme ai figli Luca e Nicole lottano per dare a Roberto giustizia, morto a soli 46 anni, dopo 3 anni di atroci sofferenze e operazioni chirurgiche. Per questo motivo la nostra Associazione ha chiamato tutta la cittadinanza a sostenere moralmente la famiglia Pasutto Persich. Le foto qui sotto ritraggono alcuni momenti del sit-in all'esterno del tribunale il 25 febbraio scorso. Santina è difesa dal

pool di avvocati Ezio Bonanni, Alberto Kostoris e Maria Genovese. "Noi insisteremo per il rinvio a giudizio – hanno spiegato i legali – perché riteniamo che ci siano delle responsabilità precise". Per ora l'udienza è stata rinviata al 24 giugno. Storie e vittime di queste morti atroci ce ne sono molte, troppe. Per questo crediamo che lottando assieme e uniti possiamo ottenere giustizia anche per le persone che non ci sono più.

Santina si batte per l'ingiustizia che ha subito la sua famiglia: Roberto è colpevole di aver lavorato onestamente per portare a casa uno stipendio e per dare alla sua famiglia una esistenza decorosa. Non dimentichiamo che potrebbe accadere a qualsiasi famiglia una ingiustizia così grande.



## AVVISO AI SOCI

**Lo Sportello Amianto è aperto ogni martedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12, presso la nostra sede di Via Filzi 17 (II° piano).**

***Siamo sempre alla ricerca di volontari, magari anche studenti o laureandi in materia d'amianto a cui in cambio offriamo ampia documentazione.***

***L'Associazione Esposti Amianto FVG vive con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ma anche con quello dei soci e dei sostenitori non iscritti. Grazie!!!***

Offriamo ai nostri soci alcune interessanti convenzioni con il Patronato INAPA, con la Banca Cassa di Risparmio regionale e con uno studio odontotecnico. Per ulteriori informazioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Filzi 17, II piano. Tel 040 370380 - Fax 0403406365.

**Chi non fosse iscritto all'AeA FVG. Ma desiderasse fare donazioni/elargizioni in nostro favore può fare i suoi versamenti sul C/C postale n° 49661788 o presso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia IBAN: IT 29R 06340 02210 1000 00006276.**

**Le somme versate potranno essere detratte in stesura della dichiarazione dei redditi. In alternativa destinarci il 5 per mille apponendo una semplice firma sotto il nostro Codice Fiscale numero 90094830321.**

I soci che desiderano avere una copia degli Atti dei convegni medici possono ritirarla presso la nostra sede.



### Editore

**Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia – o.n.l.u.s.**  
34132 Trieste, Via Fabio Filzi, 17 - II° piano  
tel. 040 370380 – fax 040 3406365  
[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)  
e-mail: [info@aea-fvg.org](mailto:info@aea-fvg.org)

### Direttore responsabile

Silvia Stern

### Hanno collaborato a questo numero

Aurelio Pischianz, Paola Meola, Maurizio Cortale, Santina Persich, Lorenzo Lorusso

### Fotocomposizione, impaginazione e stampa

Stella arti grafiche - Trieste  
Autorizzazione Tribunale di Trieste n.1078  
del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

Visitate il nostro sito internet  
**[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)**

### Il Consiglio Direttivo AeA

Presidente:  
**Aurelio Pischianz**

Vice Presidente:  
**Santina Pasutto Persich**

Consiglieri:  
**Adriano Mihalic, Renato Lubiana,  
Santina Pasutto Persich, Franco Gleria**